

10 imperdibili Haiku

Author : Sergio De Tomi

Categories : [arte](#), [centoparole](#), [letteratura](#), [poesia](#), [Senza categoria](#)

Date : 26 gennaio 2018

Lo **haiku** (?? [häik?]) è un componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo. Generalmente è composto da tre versi per complessive diciassette more (e non sillabe, come comunemente detto), secondo lo schema 5/7/5.

Inizialmente indicato con il termine *hokku* (?? lett. "strofa d'esordio"), deve il suo nome attuale allo scrittore giapponese Masaoka Shiki (1867-1902), il quale coniò il termine verso la fine del XIX secolo, quale forma contratta dell'espressione *haikai no ku* (????², letteralmente "verso di un poema a carattere scherzoso"). Il genere haiku, nonostante già noto e diffuso in Giappone, conobbe un fondamentale sviluppo tematico e formale nel periodo Edo (1603-1868), quando numerosi poeti tra cui Matsuo Bash?, Kobayashi Issa, Yosa Buson e, successivamente, lo stesso Masaoka Shiki utilizzarono prevalentemente questo genere letterario per descrivere la natura e gli accadimenti umani direttamente collegati ad essa. (fonte: Wikipedia)

Oggi proponiamo una selezione di dieci Haiku, fantastici ed emozionanti come pochi altri. Buona lettura.

1) Kobayashi Issa

*Mondo di sofferenza:
eppure i ciliegi
sono in fiore.*

2) Matsuo Basho

*Le nubi di tanto in tanto
ci danno riposo
mentre guardiamo la luna.*

3) Kobayashi Issa

*Ciliegi in fiore sul far della sera
anche quest'oggi
è diventato ieri.*

4) Matsuo Basho

*La campana del tempio tace,
ma il suono continua
ad uscire dai fiori.*

5) Kobayashi Issa

Nel nostro mondo, anche
le farfalle sono stanche
sono stanche di vivere



6) Ikenishi Gonsui

C'è una meta
per il vento dell'inverno:
il rumore del mare.

7) Konishi Raizan

Piantatrici di riso:
non è infangato
solo il loro canto.

8) Matsuo Basho

Ancora vivo,
e il viaggio è finito!
Sera d'autunno.

9) Yosa Buson

Ho fatto del mio braccio un cuscino,
e amo il mio corpo,
nel vago chiarore lunare.

10) Matsuo Basho

Vieni, andiamo,
guardiamo la neve
fino a restarne sepolti.